

Le case efficienti sono confortevoli. Parola di chi vi abita

Il risparmio energetico non solo fa bene al portafoglio, ma l'ottima qualità costruttiva di una casa progettata e costruita secondo elevati standard di efficienza regala a chi vi abita un valore aggiunto difficilmente quantificabile in termini economici: il comfort interno.

Gli edifici efficienti spesso vengono promossi dai progettisti o dai costruttori per i loro aspetti tecnologici: la voce che abbiamo raccolto esprime invece un altro punto di vista, quello di chi vive nell'abitazione e misura nella quotidianità i pregi di un edificio efficiente anche in termini di benessere.

A questo proposito abbiamo intervistato con piacere Walter Pichièri, Lara Rizzetto e Luisa Venier, che da alcuni mesi abitano nella loro nuova casa di Cordenons (provincia di Pordenone). L'edificio è stato certificato, in collaborazione con l'Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine, secondo lo standard CasaClima A. In Friuli Venezia Giulia la certificazione CasaClima non è obbligatoria: lo standard di qualità CasaClima è scelto volontariamente dai committenti in quanto garanzia di efficienza energetica e di un abitare moderno e confortevole. E l'esperienza di questa famiglia dimostra che si tratta di una scelta che premia.

Agenzia Provinciale per l'Energia: Innanzitutto, dove vivete prima di abitare nella vostra nuova casa?

Committenti: Prima di entrare in questa nuova casa vivevamo in un appartamento costruito negli anni '70, con caratteristiche di isolamento termico e anche di dimensioni completamente diverse... è una bella differenza!

APE: Passare da un appartamento anni '70 poco o male isolato ad una CasaClima... come è maturata questa scelta?

C.: L'idea di costruire un nuovo edificio non era legata inizialmente a standard particolari di efficienza energetica... dal nostro punto di vista prevedevamo solo l'installazione dei pannelli solari per l'acqua calda sanitaria. Successivamente, discutendo con il nostro geometra, Stefano Bot, e spinti dalla sua



CasaClima A a Cordenons (PN)

convincione e dalle sue argomentazioni, abbiamo valutato la possibilità di realizzare un edificio con caratteristiche diverse e di certificarlo quindi secondo lo standard CasaClima. La decisione è arrivata così in un secondo momento.

APE: L'incontro con un professionista competente e informato è stato quindi nel vostro caso decisivo...

C.: Senza dubbio. Siamo giunti a questa scelta grazie al nostro geometra; è stato lui a interessarsi e a informarci su tutto ciò che riguardava la certificazione CasaClima e di questo dobbiamo ringraziarlo. Il suo impegno è stato essenziale per renderci consapevoli di ciò che comportava certificare l'edificio con la procedura CasaClima e della sua importanza, anche per avere la certezza che l'edificio alla fine rispondesse nella realtà a quanto progettato. Anche se il fatto di certificare l'edificio ha rallentato un po' i lavori - che sono iniziati nel maggio del 2008, mentre la casa ci è stata consegnata nell'agosto 2009 - questo relativo rallentamento è stato giustificato dal fatto che in cantiere sono stati utilizzati accorgimenti tecnici e una certa accuratezza che non sono soliti nell'edilizia "tradizionale", mentre sono ingredienti fondamentali per ottenere la certificazione CasaClima e per garantire la qualità dell'edificio.

APE: Il desiderio di una casa certificata e con una certa qualità costruttiva ha implicato un incremento dei costi?

C.: Senza dubbio utilizzare tutte le accortezze necessarie nella progettazione ed in cantiere ha comportato un incremento dei costi rispetto alla costruzione di una casa tradizionale... ma non abbiamo comun-

que rinunciato a nulla per favorire il risparmio energetico. Siamo molto soddisfatti della nostra casa: tutto funziona come dovrebbe e i lavori sono stati eseguiti alla perfezione. È stato sicuramente denaro ben investito... basti pensare che quest'inverno, il primo passato nella nuova casa, non abbiamo dovuto accendere il riscaldamento fino a dicembre!

APE: È un bel risparmio! E questo com'è stato possibile?

C.: I termostati sono impostati sui 21°C, ma per molto tempo la temperatura non è scesa al di sotto di questo livello. Questo è stato possibile grazie principalmente all'isolamento termico (un cappotto esterno da 14 cm di polistirene espanso sulle pareti e sul tetto 24 cm di lana di roccia) che è ciò che consente di conservare il calore all'interno dell'edificio, ma anche grazie all'impianto di ventilazione meccanica con recupero di calore che provvede al ricambio automatico dell'aria all'interno delle stanze. In questo modo non c'è ingresso di aria troppo fredda e così la temperatura interna non è mai scesa al di sotto dei 21°C fino all'inizio di dicembre.

APE: Il progettista vi ha resi partecipi della scelta di materiali e tecnologie. Siete soddisfatti dell'impianto di ventilazione meccanica controllata?

C.: Siamo stati coinvolti dal progettista in tutte le scelte relative a materiali e impianti. Per quanto riguarda l'impianto di ricambio automatico dell'aria, siamo molto soddisfatti di questa scelta. La differenza si sente... nel naso! L'aria all'interno delle stanze è meno pesante, non ci sono mai odori e poi è sparita l'umidità; e soprattutto, non è vero che non si possono aprire le finestre, ma sinceramente non si sente l'esigenza di farlo. Al ricambio controllato dell'aria interna ci pensa l'impianto, con i vantaggi, per l'appunto, di non avere la necessità di aprire le finestre manualmente e di conseguentemente beneficiare di un notevole risparmio energetico. L'aria in casa è sempre "pulita" e leggera, e la casa non si raffredda come succede quando si aprono le finestre d'inverno in una casa tradizionale.

APE: Si può dire che la vostra è una casa "diversa"?

C.: Sicuramente il fatto di non aver dovuto accendere il riscaldamento fino a dicembre fa la differenza... e senza dubbio anche il fatto che la nostra casa sia certificata secondo lo standard CasaClima la distingue da una casa "normale"...

APE: secondo la procedura di certificazione CasaClima il certificato non viene rilasciato da un progettista, ma da un ente terzo estraneo alla progettazione e costruzione dell'edificio, in questo caso l'Agenzia per l'Energia di Udine. Dal vostro punto di vista, questo è un dettaglio trascurabile?

C.: No, affatto! La presenza di un ente terzo - l'Agenzia - è stata fondamentale per conseguire il risultato che volevamo ottenere, e quindi non è stata affatto un dettaglio trascurabile, ma una garanzia in più.

APE: Ora che vivete in una CasaClima, se vi capitasse di parlare con qualcuno intenzionato a costruire una nuova casa, consigliereste anche a lui di optare per la certificazione CasaClima, ripetendo la vostra esperienza?

C.: Certamente, lo stiamo già facendo. Siamo molto contenti della nostra CasaClima e non manchiamo di parlarne con amici e parenti... e oltretutto, anche se il risparmio economico garantito dall'efficienza energetica è stato uno dei fattori principali nella scelta di questo tipo di casa, siamo consapevoli che un ridotto consumo di energia corrisponde a un ridotto impatto ambientale, e quindi fa bene sia a noi sia alla Terra. Speriamo anzi che molte altre persone ripetano come noi questa scelta. **C**

La casa in dettaglio

Superficie netta riscaldata: 203 m²

Volume lordo riscaldato dell'edificio: 960 m³

Caratteristiche dell'involucro termico pareti esterne:

muratura in laterizio porizzato e pilastri in calcestruzzo armato, spessore 25 cm con isolamento termico "a cappotto" di polistirene espanso, spessore 14 cm;

copertura: tetto in legno con isolamento termico in lana di roccia, spessore 24 cm;

sofalo contro terra: isolamento termico in polistirene estruso, spessore 15 cm

finestre: finestre in PVC, U_w=0,98 W/m²K

Caratteristiche dell'impiantistica impianto radiante a pavimento alimentato da caldaia a condensazione a gas integrato all'impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria; impianto di ventilazione meccanica controllata con recupero del calore; impianto solare termico a collettori piani.

Fabbisogno di calore per riscaldamento: 18,28 kWh/m²a (classe A)

L'edificio è stato sottoposto ai test di tenuta all'aria (Blower Door Test) ed ha superato la prova rientrando nel parametro richiesto per CasaClima classe A (n_{50,0m}=1 h⁻¹)

LA CURIOSITÀ DI SIMONA BASILE

La prima CasaClima non accende il riscaldamento

ACordenons la prima CasaClima. Si trova in via Braida D'Andrea e risponde alla filosofia del risparmio energetico unito al maggiore comfort. L'Ape (agenzia per l'energia) di Udine, che gestisce le pratiche di certificazione CasaClima in Friuli rilascerà nei prossimi giorni la targhetta da applicare al fabbricato che risponde al protocollo ideato dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Privilegiando questo tipo di costruzione le spese di riscaldamento sono più basse, il benessere abitativo aumenta e si contribuisce alla tutela del clima e dell'ambiente. Il geometra Stefano Bot che ha seguito la certificazione della prima CasaClima fa sapere che "ad oggi gli abitanti non hanno ancora dovuto ricorrere all'uso del riscaldamento e che in questo momento all'interno dell'abitazione vi sono circa 20 gradi". Naturalmente per l'uso dei bagni un riscaldamento di un piccolo termosifone per una durata di mezz'ora è risultato più che sufficiente. I consumi sino ad ora sono stati irrisori. La casa di via Braida D'Andrea è stata costruita per rendere l'efficienza dell'involucro edilizio pari a circa 20 chilowatt al metro quadro all'anno che lo colloca in classe A.

Il giornale Pordenone